



INTERROGAZIONE

Indifferibile e urgente in commissione

N. 221

Epidemia COVID-19. Necessarie attenzioni particolari su Alessandria e provincia?

Presentata dal Consigliere regionale:

RAVETTI DOMENICO (primo firmatario) 16/04/2020

Presentata in data 16/04/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Epidemia COVID-19. Necessarie attenzioni particolari su Alessandria e provincia?*

Premesso che

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio scorso ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- nel nostro Paese l'attenzione dei grandi *media* è concentrata soprattutto sulla regione Lombardia, ma anche in Piemonte si registra ogni giorno, fin dal principio dell'emergenza, una situazione drammatica;
- allarma, in particolare, il numero delle persone decedute a causa del coronavirus in provincia di Alessandria, numero che, purtroppo, almeno nel momento in cui si redige questa interrogazione, non sembra diminuire con il passare del tempo, così come preoccupa quello dei contagi, che continua a crescere, angosciando fortemente i cittadini che si domandano la ragione di una situazione così grave nel loro territorio, dove si riscontrano condizioni speculari a quelle degli epicentri lombardi, con un ritardo di dieci-quindici giorni;

premessato, inoltre, che

- sulla base di una elementare elaborazione effettuata partendo da dati ufficiali di venerdì 10 aprile e lunedì 13 aprile, la provincia di Alessandria, che rappresenta il 9,6% della popolazione piemontese, registra il 14% dei positivi al Covid il 10 aprile e il 13,5% il 13

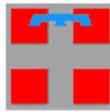
aprile. Con riguardo ai decessi, la stessa provincia conta, rispetto al Piemonte, il 18,7% dei casi il 10 aprile e il 19,5% il 13 aprile, passando da 279 a 366 morti in tre giorni (+87);

- sempre a proposito dei decessi, l'Istat ha aggiornato, in pochi giorni e in via eccezionale, la banca dati sulla mortalità nei Comuni italiani per tutte le cause di morte nella prima parte del 2020, ampliandola da 1.084 a 1.450 Comuni, allo scopo di offrire uno strumento supplementare di analisi sull'epidemia del coronavirus. Si tratta di una informazione statistica fondamentale perché permette di confrontare, per una significativa selezione di Comuni italiani, il numero totale dei decessi nelle quattro settimane dal 1° al 28 marzo 2020 con lo stesso periodo del 2019. La selezione di Comuni censita, pur non essendo un campione rappresentativo dell'intera realtà nazionale, permette di focalizzare l'impatto drammatico del coronavirus nei territori più colpiti ed in particolare nei maggiori "focolai" dell'epidemia. I dati raccolti dall'Istat attraverso le anagrafi - va precisato - si riferiscono a tutte le cause di morte, ma l'incremento dei decessi nel mese di marzo 2020 in molti Comuni è così forte e rilevante che non può che essere attribuito, in massima parte, al Covid-19. Anche in questa classifica, l'Alessandrino si attesta tra le aree più colpite: in 32 Comuni della provincia di Alessandria i morti in più rispetto allo stesso periodo del 2019 sono stati 308 al 28 marzo scorso, principalmente ad Alessandria, Casale Monferrato e Tortona (nella sola Tortona i decessi nel mese di marzo 2019 erano stati 22, nello stesso periodo del 2020 sono stati 101, con un incremento di ben 79 unità);

appreso che

- si ritiene siano diversi i fattori che abbiano contribuito a rendere l'emergenza così grave nell'alessandrino: innanzitutto la vicinanza con le zone "calde" lombarde ed emiliane (il legame con Milano e poi il fatto che, fin da subito, sono stati registrati numerosi contatti stretti di questo territorio con la zona di Codogno); poi l'episodio raccontato spesso da media e ripreso in più occasioni pubbliche anche da esponenti della Giunta regionale, non secondario da un punto di vista epidemiologico, della sala da ballo di Sale, luogo di svago e aggregazione, dove la serata di San Valentino, da sempre molto frequentata soprattutto da persone anziane, potrebbe essere stata la causa principale di uno dei focolai dell'infezione nella zona, con centinaia di persone contagiate;

appreso, altresì, che



- in questo territorio duramente colpito, l'emergenza rimane allarmante, con il dramma delle residenze sanitarie assistenziali per gli anziani, la lotta complicata di chi è in prima linea: dai vari ospedali della provincia sono state, e continuano ad esserci, le denunce di mancanza, inadeguatezza o insufficienza dei dispositivi di protezione;
- il Sindacato delle Professioni Infermieristiche Nursind di Alessandria denuncia la grave inadeguatezza delle mascherine, che a loro dire "*non assicurano nessun tipo di protezione*".

preso atto, dunque, che

- in provincia di Alessandria ormai non si chiede più quando finirà l'emergenza, ma **perché la situazione sia sempre così grave**;
- occorra quanto mai capire, approfondire, analizzare quello che sta capitando in Piemonte e, soprattutto, nella provincia di Alessandria che, esaminati i dati provenienti da più fonti, è indubbio non possa essere trattata come le altre;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

- **per conoscere** le sue valutazioni in merito al "*caso Alessandria*" con riguardo all'epidemia da Covid-19 e alla correlata emergenza sanitaria;
- **per sapere** se non ritenga opportuno, alla luce dei dati illustrati in premessa, che per il territorio alessandrino vengano assunte e messe in atto specifiche azioni.